GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1° Suppl. al N.° 293 — Torino, 11 Dicembre 1863

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
IN FIRENZE

PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1863, si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura in Arezzo, dal signor cav. direttore del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni descritti all'elenco num. 3, pubblicato nella *Gazzetta di Firenze* del dì 26 novembre corrente, num. 281; quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato in Arezzo nell'uffizio del registro ed in Firenze nell'uffizio di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono nei tredici lotti in cui venne ripartita la fattoria di Frassineto, situata nel territorio della comunità di Castiglion Fiorentino e di Arezzo.

I prezzi di stima che devono servir di base all'incanto dei lotti, sono i seguenti:

Lotto N.				L.	
1.	Casa del Guardia	(Mansiana)		L.	7,117 09
2.	Podere 1.o delle Capanne	id.		»	27,383 02
3.	» 2.o delle Capanne	id.		»	45,626 56
4.	» 1.o del Rio di Pilli	id.		»	53,626 84
5.	» 2.o del Rio di Pilli	id.		»	49,779 93
6.	» 1.o delle Case Nuove	id.		»	42,528 56
7.	» 2.o delle Case Nuove	id.		»	51,981 34
8.	» Casa al vento	id.		»	57,168 03
9.	» del porto a Puliciano	id.		»	73,706 92
10.	Poderi 1.o e 2.o di Palazzolo	(Frassineto)		»	107,162 71
11.	Tenuta di Frassineto	id.		»	662,865 49
12.	Podere 1.o di Porto a Cesa	id.		»	66,676 89
13.	Podere 2.o di Porto a Cesa	id.		»	29,503 82

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nei due uffizi del registro in Arezzo e della direzione demaniale in Firenze.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete e nelle forme stabilite dagli articoli 12 e 13 delle condizioni generali del capitolato, che sono del seguente tenore:

« Art. 12. Se l'asta ha luogo a schede segrete, ciascun offerente dovrà, appena dichiarati aperti gl'incanti, rimettere in piego sigillato al funzionario che vi presiede la propria offerta.

« Tale piego dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del segretario o notaio delegato a ricevere gli atti d'incanto comprovante l'eseguimento del deposito prescritto dall'art. 10 del presente capitolato.

« Siffatta dichiarazione potrà essere espressa sul frontespizio del piego stesso.

« Art. 13 Dopo un'ora dall'apertura degl'incanti i pieghi che saranno stati consegnati in conformità dell'articolo precedente, saranno aperti in presenza degli astanti dal funzionario predetto, il quale leggerà o farà leggere ad alta ed intelligibile voce il contenuto nelle singole offerte, e quindi proclamerà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente.

« Sino a che tale aggiudicazione non sarà proclamata potranno venir presentate altre offerte sigillate, previo il prescritto deposito e le medesime verranno aperte e lette come al capitolo precedente. »

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse in Firenze, il 29 novembre 1863.

Il primo segretario
G. MAGNI.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

VENDITA DI BENI DEMANIALI
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 795

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 2 gennaio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti alli numeri 1, 11 e 12 dell'elenco II, pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 19 settembre 1863, foglio num. 75; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ALSENO

Numero dell'elenco 1.o (1 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione detta LA BRÈ, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati, vitati, prativo-stabili ed artificiali, cortilizi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro corpi.

Confina: al 1.o corpo principale in cui è posto il fabbricato, a settentrione Verrani Emilio e strada ferrata; a levante duca Federico Fogliani; a mezzodì strada Emilia, a ponente Verrani Emilio, eredi del marchese Ferdinando Landi. Al 2.o corpo: a settentrione strada Emilia, a levante il duca Federico Fogliani, a mezzodì lo stesso, a ponente eredi del marchese Ferdinando Landi. Al 3 corpo: a settentrione Verrani Emilio, duca Federico Fogliani, a levante duca Fogliani, a mezzodì ferrovia, casa Fogliani con piccolo campo che si interna, a ponente Verrani Emilio. Al 4.o corpo: a settentrione Verrani Emilio e duca Fogliani, a levante duca Fogliani, a mezzodì duca Fogliani ed eredi Landi, a ponente Verrani Emilio e duca Fogliani.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 96, sez. G, 71 bis, 75 *c*, 75 *a*, 78 parte, 140 141, 143 bis, 142, 143, 158 parte, sez. H Affittata per anni 9 di tre in tre con atto del 14 agosto 1861. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 55, 63, 44.

Numero dell'elenco 11 (6 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione CATELLANE, posta in Alseno (parte della proprietà *Prato Valente*), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prati artificiali irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti: confinante la prima in cui è posto il fabbricato: a settentrione per breve tratto, gli eredi Illica a metà fosso, contessa Suzani Antonietta a metà fosso, Luigi Veneziani pure a metà fosso, prevostura di Lusurasco, fosso tutto compreso, possessione *Prato Valente* (lotto 10) a metà strada; a levante la prevostura di Lusurasco, Giacomo Panzini amendue a linea, possessione *Prato Valente* (lotto 10) mediante il fosso, metà compreso, che divide i numeri di mappa 364, 365, sezione B, Francesco Pasini a metà fosso, e per breve tratto la Maddalena Salvini a linea; a mezzodì Salvini Maddalena in parte a linea, in parte a metà fosso, gli eredi Costa, il Molinazzo, (parte del lotto 8), a metà fosso, e la strada di Lusurasco alle Catellane; a ponente il Molinazzo (parte del lotto 8) il beneficio eretto in Castellarquato e goduto dal canonico Rinaldi don Giacomo a metà fosso, Giacomo Panzini mediante fosso tutto escluso, gli eredi Illica, il capitolo di Castellarquato, la contessa Suzani Antonietta, tutti a metà fosso, il canale Molinazzo e Luigi Veneziani. La seconda parte: a settentrione Luigi Veneziani, a levante Giacomo Panzini e la possessione *Prato Valente* (lotto 10); a mezzodì Giacomo Panzini, a ponente Giacomo Panzini e la prevostura di Lusurasco.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 96, 97, 201, 203, 204, 205, 206, 208, 345, 362, 363, 664, 393 e 391, sezione B. Affittata con atto del 14 agosto 1861 per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 31, 63, 26.

Numero dell'elenco 12 (6 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Podere CASELLA e CASANOVA (parte della proprietà *Prato Valente*) composto di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, d'un bosco ceduo, di due fabbricati colonici con rustiche dipendenze, diviso in quattro parti, confinanti la prima con bosco ceduo-forte, a settentrione colla prevostura di Cortina, a levante col rio detto di Cortina e dei Boschi, a mezzogiorno colla prevostura di Cortina, a ponente cogli eredi Costa; la seconda terreno aratorio-nudo, a settentrione cogli eredi Inzani, colla strada comunale di Agola, a levante cogli eredi Sgorbati Pietro, a mezzogiorno col rio detto di Santa Franca, a ponente con Gorra Alessandro ed eredi Inzani, la terza in cui è posto il fabbricato colonico detto Casello, a settentrione colla strada comunale dell'Agola, a levante con Gasparini Angelo, cogli eredi Bussandri, a mezzogiorno col rio di Santa Franca, a ponente con Bertocchi Antonio; la quarta parte in cui è posto il fabbricato colonico Casanova, a settentrione colla strada comunale dell'Agola per breve tratto, collo scolo detto Canalone, colla possessione *Prato Valente* (lotto 10) a metà strada, a levante colla Margherita Ghizzoni-Piatti, con Sante Santelli, coi fratelli Copelli, a mezzogiorno colla strada comunale dell'Agola, col torrente Grattarolo e col rio di Santa Franca, a ponente cogli eredi Pasini, coi fratelli Copelli, coll'ospedale civile di Fiorenzola.

È distinta in catasto coi numeri 141, 141 bis, 158, sez. A, 16, 17, 721, 894, 896, 904, 905, 978, 979, 980, sez. C. Affittato con atto 14 agosto 1861 per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 15, 92, 90.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1.	Possessione *La Brè*	L.	76,102 60
Lotto 2.	Possessione *Catellane*	»	25,571 80
Lotto 3.	Podere *Casella e Casanova*	»	11,121 80

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani de' notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, 28 novembre 1863.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

5588

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 19 a tutto il 25 novembre 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 447

Passeggieri num. 35,427	L.	89,656 11	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	7,083 79	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	4,310 05	
Trasporti celeri	»	12,058 55	
Merci, tonnellate 6,010	»	51,050 49	
Totale			L. 164,059 02

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 13,321	L.	44,156 50	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	4,840 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,880 35	
Trasporti celeri	»	5,238 80	
Merci, tonnellate 2,910	»	32,057 80	
			L. 89,173 77
Totale delle due reti			L. 251,132 79

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 348	L. 186,149 11	
» dell'Italia Centrale » 234	» 110,986 52	
Totale delle due reti		L. 297,135 63
Diminuzione it.		L. 43,002 84

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	8,224,996 81	12,976,970 41
	Rete dell'Italia Centrale	4,751,973 60	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	7,602,977 50	11,811,757 26
	Rete dell'Italia Centrale	4,208,779 76	
		Aumento	L. 1,165,213 15

(1) *Reclusa la tassa del decimo.*

5521 **GRADUAZIONE.**

Il presidente del Tribunale del circondario di Torino con suo provvedimento del 24 novembre 1863 dichiarò sull'istanza del cavaliere Giuseppe Pomba aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 32,200, prezzo per cui venne con sentenza del detto tribunale delli 16 ottobre 1863 deliberato al cavaliere Giovanni Battista Gerbino il corpo di casa sito in questa città, via della Rocca, ed espropriato al Giuseppe Penasso.

Collo stesso provvedimento venne pure deputato a giudice commesso il cav. avvocato Biandrà, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto sul prezzo anzidetto a presentare entro il termine di trenta giorni alla segreteria del sullodato tribunale le loro dimande di collocazione in un coi titoli giustificativi.

Torino, il 30 novembre 1863.

Rambaudi sostituito Richetti.

5474 **TRASCRIZIONE.**

Il 14 novembre 1883 si trascrisse in Acqui, al vol. 14, n 329, atto 16 ottobre 1863, ricevuto Ghilla, col quale Bo Ignazio fu Giovanni Battista vendotte a Bo Ignazio di Zaverio, una pezza vigna e ripa, territorio di Cessole, regione Cejo, di are 76 02 circa, coerenti Brondolo, Rodano, Scaliti, Giorno, Pistone eredi e la ritana.

Torino, 21 novembre 1863.

Ghilla Giuseppe not.

5475 **TRASCRIZIONE.**

Il 15 ottobre 1863 si trascrisse in Torino, al vol. 82, art. 33169, atto 11 settembre 1863, ricevuto Ghilla, col quale il sig. cav. Gioachino Clerico vendette al sig. Giovanni Battista Sughella una pezza campo, territorio di Torino, regione San Rocchetto, sezione 60 di mappa, della superficie di are 10, 18, coerenti eredi Gioannini, il venditore ed il compratore.

Torino, 21 novembre 1863.

Ghilla Giuseppe not.

5589 **INCANTO**

Sull'instanza del procuratore capo Federico Moreno, dimorante in Alba, ed a pregiudizio di Baronis Luigi di Gorzegno, questo tribunale di circondario con sentenza 11 ora spirato mese di novembre, pel reincanto degli stabili descritti in precedente sentenza 18 dicembre 1861, fissò l'udienza del 12 gennaio prossimo venturo.

Gli stabili a reincantarsi sono situati in territorio di Gorzegno e saranno esposti all'asta pubblica pel prezzo di L. 155 e sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nel relativo bando venale che sarà pubblicato e notificato a norma di legge.

Alba, 1.o dicembre 1863.

Ajmasso sost. Boffa.

5522 **PURGAZIONE.**

Con verbali delli trenta ottobre p. p. e tre corrente novembre dell'usciere Giovanni Ciceri commesso dall'illustrissimo sig. presidente del tribunale di circondario di Biella al 15 detto ottobre vennero eseguite le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile sull'instanza del sig. geometra Francesco Pezzia fu Antonio residente a Vercelli, all'oggetto di purgare dalle ipoteche gli immobili che egli acquistò da Barello Maria fu Giovanni Barello, e Gioachino, Pietro, e Domenico fu Pietro Lebole, madre e figli, di Viverone, coll'instromento 19 gennaio 1863 ricevuto Clerico, situati sul territorio di detto luogo di Viverone, cioè:

1. Casa, corte ed orto, nel cantone della Rolle, colli numeri di mappa 1207, 1208, 1209, 1210, 1212, 1213, 1214 e parte del 1211, di are cinque, cent. 10.

2. Vigna e campo regione Zerbele, di are 25, cent. 33, col n. 2260.

3. Ivi, altra vigna di are 11, cent. 11, col n. 2699.

4. Regione Rauzina, campo e bosco di are 49, cent. 91, colli numeri 3268, 3260.

5. Campo nella regione Vagliauda, di are 19, cent. 81, colli numeri 3274, 3275.

6. Regione S. Grato, vigna, ora campo, di are quattro, cent. 57, col n. 2654.

7. Bosco nella regione Stella, di are 6, cent. 99, col n. 3192.

8. Vigna, regione Zapatella, di are 13, cent. 43, con parte del n. 2014.

9. Regione Zapatella o Marmi, campo di are 3, cent. 81, col n. 220.

10. Campo, regione Piazzetti, di are 0, centiare 62, col n. 1668.

Il prezzo di detti beni venne stabilito in lire 3,000.

Biella, il 28 novembre 1863.

Giovanni Regis proc.

5633 **SUBASTAZIONE.**

Nel giudicio di subasta promosso dalla ditta Michel Re Agnelli e Bandino corrente in Torino, contro Ristis Francesco fu Pietro, residente a Crevacuore, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza 30 ottobre ultimo scorso, mandava eseguire una precedente sua sentenza del 26 aprile 1861, con cui autorizzavasi l'espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile in essa accennato, al prezzo e condizioni in essa riferite, e fissava la monizione all'udienza dello stesso tribunale del 12 p. v. gennaio, all'ora meridiana, per l'incanto dello stabile, di cui in quest'ultima sentenza al prezzo e condizioni di cui nel bando venale in data 2 dicembre, aut. Milanesi segretario.

Biella, 5 dicembre 1863.

Regis sost. Demattels proc.

5578 **FALLIMENTO**

di Giraudo Pietro già pristinaio in Borgo San Dalmazzo.

I creditori di detta fallita sono avvisati che il signor vice presidente di questo tribunale con suo provvedimento delli 30 novembre ora decorso fissò avanti il signor giudice commissario conte Avogadro, una nuova adunanza nella sala dei congressi alle ore 10 mattutine delli 21 corrente mese per ultimare la verificazione dei crediti e tentare il concordato.

Cuneo, 1 dicembre 1863.

Capra sost. segr.

5385 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 7 gennaio prossimo venturo, ore undici di mattina, avrà luogo la vendita per pubblici incanti degli stabili siti sulle fini di Beinette, regione Bioletto, sotto i numeri di mappa 1601, 1602, 1603, 1604, 1600 e 1599.

Tale vendita venne ordinata con sentenza del lodato tribunale in data 31 ottobre u. s., ed ha luogo sull'instanza delli Michele, Giuseppe, Francesco, Bartolomeo, Orazia, Laura, Catterina e Maria fratelli e sorelle Gandolfo fu Pietro Antonio, nubile la Bartolomea, moglie la Orazia di Pietro Comino dal medesimo autorizzata, moglie la Laura di Battista Musso, dal medesimo pure autorizzata, nubile la Catterina e vedova la Maria di Domenico Ponzo, tutti residenti in Chiusa ad eccezione delli coniugi Comino e Musso che risiedono in Pianfei e della Maria vedova Ponzo che risiede a Villanuova, rappresentati dal procuratore capo Giuseppe Bessone, contro Corso Bartolomea moglie di Giuseppe Gandolfo, e Bongioanni Paolo quale curatore della prole nascitura dalla Corso Bartolomea stessa, entrambi residenti in Chiusa, contumaci.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2010 offerto dagli instanti e seguirà sotto le condizioni inserte nel bando venale 14 corrente novembre, visibile nella segreteria del detto tribunale e nell'ufficio del procuratore Bessone in Cuneo.

Cuneo, 24 novembre 1863.

Gallian sost. Bessone proc.

5592 TRASCRIZIONE.

Con due distinti atti 16 gennaio e 26 agosto 1863, a rogito del notaio sottoscritto, li signori Angelo ed Andrea fratelli Musso fu Pietro, dimoranti in Torino, fecero vendita al signor Taricco Domenico fu Ambrogio, dimorante in Cuneo, d'un corpo di casa situato nel concentrico di questa città, sezione Gesso, fra le coerenze delle vie dette di San Sebastiano e del Calderai, di Tommaso Garro e Raimondo Gioanni Battista, pel prezzo di L. 16,060.

Li suddetti atti vennero trascritti all'uffizio delle ipoteche di questa città al vol. 31, art. 76 del registro alienazioni.

Cuneo, 2 dicembre 1863.

Maurizio Bramardi not. cert.

5593 TRASCRIZIONE.

Con instromento 20 ottobre 1863, rogato Bramardi notaio certificatore a Cuneo, il sig. banchiere Giacomo Desmè fu Bartolomeo di detta città acquistò da Negro Vincenzo fu Carlo, ivi pur dimorante, una pezza campo di are 76, centiare 20, in territorio di Cuneo, sezione oltre Gesso, regione Borgata del Lerda, ai numeri di mappa 1385 e 1386, coerenti a due lati esso acquisitore e la strada di Castelletto Stura, pel prezzo di L. 2300.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di conservatoria di Cuneo il 21 novembre 1863, vol. 31, art. 84.

Maurizio Bramardi not. cert.

5515 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 10 febbraio 1863, rogato Borgna notaio a Cuneo, Dogliani Luca fu Costanzo, dimorante a Narzole, fece vendita a Giraudo Dalmazzo fu Andrea, di una pezza campo, sita in territorio di Borgo San Dalmazzo, regione Sant'Andrea, già alteno, di are 52, centiare 70, per il prezzo di L. 1738 38.

Tale instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 26 novembre cadente, e registrato al volume 31, art. 88 delle alienazioni, ed al vol. 274, cas. 87 di ordine, col pagamento di L. 4 90, come da fede Muzio conservatore.

Cuneo, 27 novembre 1863.

Camillo Luciano p. c.

5615 GRADUAZIONE.

Il sig. presidente del tribunale di circondario di questa città, con suo provvedimento del 13 corrente novembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 750, per cui venne deliberata, con sentenza dello stesso tribunale, al causidico Gioanni Battista Blengini procuratore capo, esercente in detta città, la casa sita in Margarita, faciente parte del numero di mappa 371, stata subastata a pregiudicio di Borello Michele fu Francesco, domiciliato a Margarita, e vennero ingiunti i creditori a produrre i rispettivi loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale fra il termine di un mese dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, li 28 novembre 1863.

Manera p. c.

5499 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 27 ottobre 1863, rio. Solaro notaio a Mondovì, il sig. dottore in medicina Giuseppe Candela, domiciliato a Mondovì, fece acquisto da Candela Domenico fu Giovanni Battista delle fini di Mondovì, di una casa di campagna con prati, campi e vigna, posti sulle stesse fini, alli numeri di mappa 14929, 15043, 15044, 15045 e 15046, di ettari 2, are 8 circa, per il prezzo di lire 5000, coerenti la strada pubblica di Pianfei, il Pietro Pia, Beltrandi Giovanni, Candela Michele e la strada vicinale, nelle regioni Mezzavia e San Teodoro, Quartiere del Merlo. Tale atto venne trascritto alla regia conservatoria delle ipoteche del circondario di Mondovì, sotto il 16 cadente novembre, e registrato al vol 36, art 56, della trascrizioni, e sul generale vol. 261, casella 806.

Mondovì, li 27 novembre 1863.

P. Solaro p. c.

5154 PURGAZIONE.

Sulla richiesta della signora Adele Picco fu Gaspare, vedova del cavaliere consigliere di appello avv. Giuseppe Bruno, residente a Torino, si notifica che per instromento 9 maggio 1862, rogato Percival, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 4 giugno stesso anno, fece essa acquisto dal di lei cognato insinuatore Gioanni Battista Bruno fu avv. Carlo di Ceva, residente a Domodossola, di tre pezze campo poste sul territorio di Ceva, per il complessivo prezzo di L. 7767, e con decreto del sig. presidente di questo tribunale di circondario delli 23 volgente novembre, si nominò l'usciere Giovanni Tomatis per le notificanze a farsi per l'effetto di cui all'art. 2306 del cod. civ. e seguenti.

Mondovì, li 25 novembre 1863.

Manera p. c.

5505 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giovanni Antonio Negri, residente in Oleggio, tanto nell'interesse proprio, che come padre e legittimo amministratore de' suoi figli Giuseppe e Carlo, il presidente del tribunale di Novara, con suo decreto 6 novembre 1863, dichiarò aperto il giudicio di graduazione della somma di L. 3560 ricavata dalla subasta della casa già propria delli Antonio e Gaudenzio Negri, ingiungendo ai creditori di produrre nella segreteria del tribunale le loro domande di credito fra giorni 30 e deputando al giudizio stesso il signor giudice Rossi.

Novara, 25 novembre 1863.

Avv. Bensi s.

5331 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana precisa, del 12 gennaio p. v., a richiesta del sig Dellacqua di None, avrà luogo contro Ferrero Giuseppe di Volvera l'incanto per via di subastazione forzata di una pezza altenata di are 38, 10, dal medesimo posseduta in territorio di Volvera.

I patti, condizioni e prezzo trovansi specificati nell'analogo bando venale, autentico Giauda sost. segr.

Pinerolo, 21 novembre 1863.

Caus. Lamarchia.

5553 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo, con sentenza del 7 ora scorso novembre e sull'istanza del signor Giachino Domenico, residente in questa città, ordinò l'espropriazione, in via di subastazione, degli stabili ivi descritti, proprii di Caffaro Pietro fu Luca, già residente a Bricherasio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e fissò per l'incanto l'udienza delli 16 gennaio 1864, ore 1 pom.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, cioè:

Lotto primo, in territorio di Bricherasio, regione Ruata del Badariotti, alteno di are 29, 29, sul prezzo di L. 165;

Lotto secondo, ivi, regione Provanetti, campo, fittera coltiva, di are 22, 86, al prezzo di L. 275, e saranno deliberati ai migliori offerenti mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo avviso d'asta in data 27 spirato novembre.

Pinerolo, 1 dicembre 1863.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

5602 ESTRATTO DI BANDO

Per vendita volontaria all'incanto di beni immobili situati sulle fini di Trinità, e nei comuni e territori di Sant'Albano e Montanera.

Li 28 del prossimo dicembre, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, con decreto delli 6 agosto ultimo scorso, procederà nel di lui studio, tenuto in Fossano sua residenza, in casa Viara, al primo piano, via della Misericordia, alla vendita al pubblico incanto separatamente per cadun lotto degl'infradesignati immobili, di spettanza della prole delli signori Domenico, Giorgio e Giuseppe fratelli Arnaldi, domiciliati a Torino, situati in territorio di Trinità, e nei comuni e territori di Sant'Albano e Montanera, a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo annotato a ciascun lotto, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nell'analogo bando venale rilasciato dallo stesso notaio sottoscritto in data delli 21 volgente novembre, di cui gli aspiranti all'acquisto dei preaccennati immobili potranno avere conoscenza nello studio preindicato in tutti li giorni che precedono il suddetto incanto:

In territorio di Trinità.

Lotto 1. Prato, al n. 55, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

Lotto 2. Prato, al n. 55, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

Lotto 3 Prato, parte del n. 55 ed il 56, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

In territorio di Sant'Albano Stura.

Lotto 4. Alteno e gerbido, nella regione S. Defendente, ai numeri 168, 117 e 118, della sezione A. di are 90, 49, L. 900.

Lotto 5. Campo, regione Quarello, numero 15, sezione C, di are 51, 49, lire 1029 80.

Lotto 6. Prato al Quarello, n. 20, sezione C, di are 39, 43, L. 788 60.

Lotto 7. Prato al Pascolo, n. 280, sezione C, di are 31, 92, L. 351 12.

Lotto 8. Prato al Pascolo, n. 281, sezione C, di are 39, 96, L. 439 56.

Lotto 9. Canapale e boschina al Molino, ai numeri 209 e 210, sezione D, di are 60, 51, L. 484 08.

Lotto 10 Campo alla strada di Cuneo, n. 292, sezione D, di are 61, 98, lire 1239 60.

Lotto 11. La metà del campo di cui nel lotto 10, di are 61, 99, L. 1239 60.

Lotto 12. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 40, 12, L. 521 56.

Lotto 13. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 38, 74, L. 503 62.

Lotto 14. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 36, 86, L. 479 18.

Lotto 15. Parte del campo a San Carlo, numero 336, sezione D, di are 29, 75, lire 386 75.

Lotto 16 Casa rurale e civile, posta nel capoluogo di Sant'Albano, faciente parte dei numeri 264, 265 e 266, della sezione E, composta al pian terreno di camerino sottoscala, di una camera ad uso di cucina, con tre corpi di stalla attigua e fenili sopra, di una camera al primo piano con galleria esterna, granaio al secondo piano con pozzo e corte in comunione, di are 5, 83, lire 1400.

Lotto 17. Casa rurale e civile, posta come la precedente, faciente parte dei numeri 264, 265 e 266 sezione E, composta al pian terreno di due camere ed altre due superiormente con sottotetto, galleria esterna per mira delle due camere, passaggio alla medesima comune col lotto 16, stalla, con camerino e tre corpi di fenile avanti la casa suddescritta, un corpo di stalla e fenile sopra alle camere dei Margara attigue, con cantina e caso da terra, pozzo e corte in comunione, di are 5, 83, lire 1400.

Lotto 18. Campo nella regione San Stefano, al num. 187, sezione A, di are 42, 40, L. 890 40.

Lotto 19. Campo a San Stefano, sezione A, n. 244, di are 35, L. 735.

Lotto 20. Campo a S Stefano, n 248, sezione A, di are 37, 81, L. 794.

Lotto 21. Campo al Molino, n. 131, sezione D, di are 48, L. 768.

Lotto 22. Boschina al Molino, n 152, sezione D, di are 26, 63, L 171 80.

Lotto 23. Boschina e ghiarone al Molino, n. 181, sezione D, di are 93, L. 280.

Lotto 24. Campo a San Carlo, al numero 302, sezione D, di are 32, 50, L. 733.

Lotto 25 Campo a San Carlo, n. 302, sezione D, di are 52, 50, L. 735.

Lotto 26. Prato alla strada di Mondovì, n. 81, sezione C, di are 31, L. 558.

In territorio e comune di Montanera.

Lotto 27. Prato alle Basse di Stura, numero 131, di are 65, 82, L. 526 56,

Lotto 28. Prato alle Basse di Stura, n. 138, di are 50, 38, L. 403 04.

Lotto 29. Campo al Coniolo, n. 522, di are 38, 10, L. 608.

Lotto 30. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 31. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 32. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 33. Prato alla Motta, al n. 393, di are 47, 43, L. 673 74.

Lotto 34. Prato alla Motta, al n. 393, di are 37, 43, L. 673 74.

Lotto 35. Campo a Boetto Soprano, al n. 487, di are 45, 34, L. 680 10.

Lotto 36 Campo a Boetto Soprano, n. 487, di are 45, 34, L. 680 10.

Lotto 37. Campo a Boetto Soprano, n. 493, di are 56, 05, L. 1008.

Lotto 38. Alteno, regione Alteni, n. 48, di are 24, 52, L. 343, 28.

Lotto 39. Campo al Fosso di Babbi, n. 540, di are 57, L. 798.

Lotto 40. Campo al Fosso di Babbi, n. 539 e 540, di are 57, L. 627.

Lotto 41. Campo al Fosso di Babbi, n. 538, di are 66, 50, L. 665.

Lotto 42. Campo al Fosso di Babbi, n. 537, di are 66, 50, L. 665.

Lotto 43. Casa, corte ed orto nel capoluogo, ai numeri 783 e 784, L. 1400.

Fossano, li 28 novembre 1863.

Ajraldi not. coll.

5595 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

Con sentenza 25 ora scorso novembre del tribunale del circondario di Pinerolo, gli stabili in territorio di Usseaux, regioni Rivet, Cours au abeaguas, Bachas, Plan des Alpes, Entre deux rifs, Saguas, Clot, Champas, Davias, Clot-Daval, Chaponniares, Rouchasson, Oches, senza numeri di mappa e sezione, del quantitativo complesso di are 44 60, proprii del minore Antonio Bourcet rappresentato dal suo padre ed amministratore legale Gio. Luigi domiciliato a Usseaux, furono in un sol lotto deliberati a Rosa Belleard, consorte di Gio. Battista Samuel, per L. 755.

In seguito all'aumento del sesto fattosi da Gio Battista Canton d'Usseaux nella qualità di procuratore generale del Giovanni Battista Bourcet instante la subasta e residente a Marsiglia, detti stabili il giorno 26 andante dicembre verranno di nuovo esposti agli incanti sul prezzo così aumentato di L. 881 ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 2 dicembre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

5526 TRASCRIZIONE.

Con atto 20 maggio ultimo scorso, li Domenica Regaldo fu Giuseppe e Gioanni fu Francesco, madre e figlio Scursatone, domiciliati a Torino, e nativi questi di Castiglione e quella di San Maurizio, vendettero per L. 5000 a favore della ditta corrente in Gassino colla firma fratelli Momigliano fu Moise, li seguenti stabili posti sulle fini di Castiglione Torinese:

1. Tetti Coda, fabbrica rustica composta di cinque camere, vigna, prato e bosco simultenente, di ettari 1, 14, coeranti Andrea e Gioanni Luvera;

2. Campo, regione Malrano, di are 34, coerenti li cavalieri Boetti e Bodini;

3. Ivi, campo di are 30, coerenti Giovanni Lumello e Giuseppe Villata.

Tale atto, debitamente registrato, venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino il 1 agosto 1863, volume 82, articolo 35052.

San Mauro, 30 novembre 1863.

Luigi Barberis notaio.

5577 SUBASTA.

Instanti le signore Marianna Mosca-Rosazza e Sella Carolina moglie autorizzata del sig. Angelo Mosca, residenti a Chiavazza, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio dell'8 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati con sentenza del 10 scorso novembre alli Arnulfo Domenico, Catterina, Maria moglie di Nicola Gribaudo e Maddalena moglie di Domenico Panero, queste autorizzate dai loro mariti, fratello e sorelle fu Michele, residenti i due primi a Torre S. Giorgio, i coniugi Gribaudo sulle fini di Saluzzo, ed i coniugi Panero in quelle di Caramagna.

I beni subastandi consistono in due case, orti, aia e campo ora prato, siti in Torre S. Giorgio, di are 34, cent. 28, e si esporranno all'asta in tre lotti sulle somme offerte dalle instanti di L. 600, 400 e 200 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale 22 novembre testè scorso, autentico Galfrè.

Saluzzo, 2 dicembre 1863.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

5614 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario sedente in questa città il giorno 12 gennaio p. v., a mezzodì preciso, avrà luogo, sull'instanza di Gallo Domenico, residente in Castellar, ed a pregiudizio di Gallo Gio. Battista fu Carlo, residente in Pagno, l'incanto in quattro distinti lotti degli stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di detto luogo di Pagno, composti di case, vigne, campi, canapale, prati, boschi; il primo lotto sul prezzo di L. 2780, il secondo sul prezzo di lire 1120, il terzo su quello di L. 285 ed il quarto lotto sul prezzo di L. 215 offertosi dall'instante, ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni declinate nel relativo bando del 25 novembre or passato, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, il 4 dicembre 1863.

Causidico Angelo Reynaudi,

5404 SUBASTAZIONE

Instante Samuel Segre, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circond. di Saluzzo, ed all'udienza del 7 prossimo gennaio, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati a Maria Craveri di Fedele vedova d'Antonio Angelino e moglie in seconde nozze di Carlo Gonella, da cui è assistita ed autorizzata, già domiciliata in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e di cui in sentenza del 10 corrente mese pronunciata dal suddetto tribunale.

I beni, di cui si tratta, siti in territorio d'Envie, regione Pettinetto, consistenti in un chiabotto con case, tettoie, prati, campi, alteno, ripe, bosco ceduo di castagno, vigna con casa, boschi cedui e frattali ed altra vigna, già bosco, di ettari 8, are 18, centiare 60, si esporranno all'asta in tre lotti sulle somme di L. 2200, 360 e 95, offerte dall'instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando del 16 corr. mese, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 23 novembre 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

5534 TRASCRIZIONE

Con atto del 4 agosto 1853 rogato Gandi, insinuato il 20 detto al n. 922 per lire 565 13, il signor Antonio Prasco a nome dei suoi figli minori Emanuele, Maria Carmelina, Catterina ed Anna di Savigliano fece vendita a Cravero Pietro fu Giovenale e Ballario Giuseppe di Savigliano, e Gerbaudo Bonifazio, per lire 3933 al primo e lire 5550 al secondo d'un prato e di un campo a Savigliano, regione Chichignetto e S. Ciriaco in mappa ai numeri 3344, 3397 parte, 3398 e 3390, di are 193 28, regione S. Ciriaco, coerenti i fratelli Abek, il notaio cavaliere Lingua, lo Spedale di Savigliano e Bocchi Maurizio.

Trascritto tale atto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 23 settembre 1861, vol. 248, numeri 792, 793, firmato Peano.

L. Gandi notaio colleg.

5536 TRASCRIZIONE.

Con atto 12 gennaio 1863 rogato Gandi, insinuato a Savigliano il 29 detto al n. 107 per lire 176, Vicco Gio. Battista fu Giuseppe d'Aosta vendette a Barbero Michele, Baldassarre, Francesco e Luigi di Savigliano per lire 4000, campo regione Collarea fini di Savigliano, di are 190, al n. 1798 di mappa, coerenti il cav. Solaro di Monasterolo e la via pubblica.

Notaio colleg. Gandi.

5684 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa vertente nanti il tribunale di circondario d'Ivrea tra Battistini Maria moglie del convenuto, giudicialmente autorizzata a star in giudicio ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 maggio 1863 residente a Brosso, attrice rappresentata dal causidico sottoscritto, contro Gino Pietro fu Michele d'ignota dimora, residenza e domicilio, non comparso, emanò sentenza in data 21 scorso novembre, colla quale dichiarata la contumacia di detto Gino, venne il medesimo condannato al pagamento a favore dell'attrice anche qual rappresentante la sua figlia minore di L. 100 annue a titolo di pensione alimentaria da farsi a rate trimestrali anticipate, condannandolo pure nelle spese. Tale sentenza venne già notificata dall'usciere nominato Maggia Giovanni Battista il 5 andante, in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Ivrea, 9 dicembre 1863.

Riva caus. capo.

5635 GRADUAZIONE.

Con decreto 16 scorso novembre dell'illustr.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Cuneo, ad istanza del sig. geometra Matteo Bongioanni di Pianfei, si dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo beni a sua instanza subastati a pregiudizio di Canavese Francesco di Chiusa, e con sentenza 13 novembre 1861 deliberati a Baudino Tommaso dello stesso luogo di Chiusa, ingiungendo li creditori tutti a proporre le loro ragionate dimande corredate dai relativi titoli entro il termine legale, e commettendone le relative operazioni al sig. giudice avv. Luigi Garbasso.

Cuneo, 5 dicembre 1863.

C. Gauberti p. c.

5630 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale di questo circondario li beni subastati sull'istanza di Francesco Merlo tutore del minore Gio. Batt. Pronati di Bricherasio a pregiudicio di Caffaro Luca di detto luogo, esposti in vendita in due lotti; cioè il primo sul prezzo di lire 265 venne deliberato al sacerdote D. Francesco Avaro, per lire 280; ed il secondo sul prezzo di lire 380 venne deliberato a Bassino Stefano per lire 400.

Il termine utile per fare l'aumento scade il ventuno corrente essendo il giorno antecedente festivo.

I beni consistono: il primo lotto in un campo in territorio di Bricherasio, regione Ida, in mappa al n. 3629, di are 76, 20.

Il lotto secondo in una casa nel concentrico di Bricherasio, al num. di mappa 117, di are 3, 88.

Pinerolo, 6 dicembre 1863.

Not. Glauda sost. segret.

5677 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 17 ottobre 1863, Domenica Boniscontro vedova di Gioanni Falchero, fece dichiarazione alla segreteria del tribunale del circondario di Torino di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario la eredità deferta *ab intestato* dal suddetto Giovanni Falchero, deceduto il 10 agosto p. p., ad es a ed ai di lei figli minori Teresa, Amalia, Eugenia, Anna, Enrico ed Emilio.

Torino, 9 dicembre 1863.

Sgherlino sost. Durandi p. c.

5689 INCANTO VOLONTARIO

Li stabili posti sul territorio di Sommariva del Bosco, proprii delli minori Attilio, Livio e Rosa fratelli e sorella fu Antonio Giordana, rappresentati dalla loro madre e tutrice Enrichetta Rossi vedova Giordana, tutti domiciliati in questo luogo, verranno coll'opera del sottoscritto messi all'incanto pubblico, nell'ufficio di giudicatura di Sommariva del Bosco, alle ore 9 antimeridiane del 21 dicembre prossimo, coll'intervento del pretutore Abrate Sebastiano, domiciliato in detto luogo, sul prezzo apparente dalla nuova perizia Groppo, in data 25 volgente, stante la deserzione d'incanto, come da verbale 9 detto, essendosi autorizzata la stessa tutrice a nuovamente esporli venali, con decreto 20 volgente del tribunale circondariale di Alba, che ne commetteva al sottoscritto li relativi atti.

Detti stabili, divisi in 15 lotti, sono 9 arativi, cinque prativi, e l'ultimo fabbricato civile nel concentrico; la stima si è: lotto 1. L. 200, 2. L. 1210, 3. L. 1210, 4. L. 2620 e 1860, 5. L. 1580, 6. L. 1128, 7. ed 8. L. 1113 caduno, 9. L. 752, 10. lire 1131, 11. L. 1700, 12. L. 532, 13. L. 406, 14. L. 1484, 15. L. 4800.

Le condizioni risultano dal relativo tiletto oggi redatto.

Sommariva del Bosco, dall'ufficio di giudicatura il 26 novembre 1863.

Il segretario giudiciale commesso

Chiaffrini notaio.

5670 SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale del circondario di Vercelli del giorno 15 prossimo gennaio, alle ore 9 antimerid., si procederà, ad istanza delli Barbero Pietro Abele, Alessio, Domenico, Valentino e Teresa fu Giovanni, domiciliati a Roasio, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del 16 novembre 1859, alla vendita per via di subastazione degli stabili caduti nell'eredità giacente del fu Giovanni Barbero, rappresentata dal suo curatore sig. Paolo Montà, situati in territorio di Roasio, descritti nel bando in data 3 corrente dicembre, ed al prezzo e condizioni di cui nel bando stesso visibile all'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 7 dicembre 1863.

Avv. Viola sost. Bozino.

5680 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il signor Giacinto Felogna sotto li 7 novembre 1863, ottenne da questo regio tribunale del circondario, sentenza colla quale si dichiarò non ostare l'opposizione fatta dalla Ferdinanda Carlevero moglie di Francesco Martinotti, alla prosecuzione degli atti esecutivi contro l'avvocato Pietro Varetti. Tale sentenza fu notificata al Martinotti Francesco sotto li 8 dicembre 1863 a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Torino, 9 dicembre 1863.

C. Chiora proc.

5694 CITAZIONE

Sia noto che con atto dell'usciere Fiorio Michele addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, delli 9 corrente dicembre, furono citati nella forma prevista dall'articolo 61 codice di procedura civile li signori Felice e Giulio Cesare fratelli Perotti a comparire nanti la suddetta giudicatura pel mattino delli 15 corrente dicembre ore 8, pel pagamento a favore del signor Giovanni Tonelli di capitali lire 200 interessi e spese.

Torino, il 10 dicembre 1863.

Appendini sostituito Rivetta proc.

5692 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Michele Garitta, venne il giorno 7 andante mese, sull'instanza di Revelli Lucia moglie di Gio. Battista Bertolini da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Monastero ammessa al beneficio dei poveri con decreto di questo signor Presidente in data 5 ottobre ultimo, notificato a Caramello Angelina e costei marito Giacinto Pejrano delle fini di Montaldo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della domanda della richiedente con citazione loro a comparire nanti il signor giudice di Pamparato all'udienza delli 18 andante mese ore 9 di mattina per vedersi condannare al pagamento di lire 310 ed interessi dalli 8 dicembre 1856 in poi.

Tale notificanza e citazione venne fatta mediante rimessione di copie al pubblico ministero.

Mondovì, 8 dicembre 1863.

Carlod sost. Comino.

5537 GRADUAZIONE

Davanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5,720, prezzo di alcuni stabili ad instanza degli eredi del notaio sig. Michele Morelli, di Giaveno, subastati a Bartolomeo Giotto, domiciliato a Moncalieri, e stati con sentenza del prelodato tribunale 21 ottobre p. p. deliberati a favore di Michele Bertolino, domiciliato in Torino.

Pinerolo, li 29 novembre 1863.

E. Varese sost. Varese.

5576 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Avondetto Giacomo, di Prarostino, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data d'oggi si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 14,000, degli stabili dalla signora Anna Susanna Bert, moglie del sig. causidico Gio. Battista Bertea, di Pinerolo, venduti a detto Avondetto, e si ingiunsero li creditori a proporre li loro crediti nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 1.o dicembre 1863.

Darbesio p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI 4	RENDITA LORDA proventi annuali d'ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 5	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato lire italiane 6	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione lire italiane 7	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali lire italiane 8	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 9	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI lire italiane 10	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI lire italiane 11
		Segue **Circondario di Borgo S. Donnino.** (*Vedi supplemento al N° 291*).								
45	46	*Comune di Busseto* (Villa di Semoriva). — Podere Boracca, in due corpi; i terreni sono aratorii nudi, aratorii affilagnati di alberi e viti, e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche. Il corpo principale, ov'è la casa Confina: a settentrione con la strada comunale detta di Caselvecchio, a levante con il fondo beneficiale Petrelli, e quelli dell'Opera parrocchiale di Busseto e di Venceslao Testa succeduto a Demaldè, a mezzogiorno con gli stessi beni Testa, a ponente coi beni dell'Oratorio di Copermio, della Catterina Mori vedova Demaldè intermediante in parte lo scolo Boracca; Il secondo corpo, detto i Campi di Caselvecchio Confina: a settentrione coi beni di Giacomo Costa, a levante-mezzogiorno colla strada di Caselvecchio, a ponente coi beni della parrocchia di Semoriva. È distinto nel catasto coi num. di mappa 283, 284, 285, 286, 287, 288, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 370, 371, 372, 373, sez. T, e coi num. 270, 418, sez. FF. . »	10 39 14	705 20	168 25	41 70	» »	9640 53	264 47	9905 »
46	69	*Id.* (Ville di Roncole e di Frescarolo). — Proprietà La Separata, in due corpi, i terreni consistono in aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi, suscettibili d'irrigazione a titolo oneroso, con fabbricato colonico, serviente in poca parte per uso civile, e con cacciaia, cascinare, ghiacciaia e dipendenze rustiche. Il principal corpo, ov'è il fabbricato, ed intermediato dal canale di Samboseto e dallo scolo Bodriolo Confina: a settentrione con il fondo di Luigi Sormani, la strada comunale di Samboseto, e i beni del Venerando Consorzio di Parma, a levante ancora coi beni del consorzio, quelli della contessa Vidoni e lo scolo pubblico il Canaletto, a mezzogiorno con la possessione demaniale Pulgàro, intermediante il detto scolo Canaletto e le praterie di varii possidenti dette delle Roncole ed il canale di Samboseto, a ponente con il fondo Gianelli e lo scolo Bodriolo; Il secondo corpo, detto i Zafferani nelle praterie di Frascarolo Confina: a settentrione coi beni Pedretti Amadio, a levante con lo scolo detto il Nazzano, a mezzogiorno coi beni di Francesco Allegri, a ponente col fondo beneficiale Cristoforetti. È figurata in catasto coi num. di mappa 50, 51, 155, 155 *bis*, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 177 *bis*, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 192, 193, 196, 197, 200, 201, 205, 206, 209, 210, 213, 214, 219, 220, 220 *bis*, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 348, 349, sez. M, e coi num. 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, sez. E . »	80 67 34	6014 74	1596 15	330 30	» »	59230 80	11869 90	71100 70
47	64	*Id.* (Villa di Roncole). — Possessione Pulgàro, terreni coltivi affilagnati d'alberi e coltivi nudi, prativi e pascolivi, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche Confina: a settentrione con la proprietà demaniale Separata (lotto num. 46) intermedio stante lo scolo Canaletto, a levante con le ragioni di Angelo Bocchi e di Tommaso Riva, a mezzogiorno con la strada comunale del Pulgàro o delle Piacentine, a ponente con il fondo beneficiale Vitali, e quelli del conte Vincenzo Scotti, Formentini, Maculani ed Orlandi Luca. È distinta in catasto coi num. di mappa 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 681, sez. M . . . . »	29 39 49	1873 40	532 12	108 30	» »	20881 43	3778 17	24659 60

Parma 10 settembre 1863.

Il Capo-ispettore tecnico demaniale delegato dal Ministero delle finanze
BENASSI.

Approvato con Decreto ministeriale del 30 settembre 1863.

AVVERTENZE.

a) In conseguenza della pubblicazione del presente Elenco è lecito a chiunque di visitare i fondi in esso descritti, esibendo ai fittabili demaniali un analogo avviso da rilasciarsi dall'Ispettor tecnico del rispettivo distretto, e di prendere conoscenza negli uffizii della Direzione demaniale di Parma dei documenti ai detti fondi relativi.

b) I lotti indicati qui sopra ai num. d'ordine 4, 7, 12, 20, 21, 37, 38, 43, 44 e 45 saranno messi agl'incanti nel Capo-luogo di circondario della situazione de' beni, cioè in Borgo San Donnino: per tutti gli altri l'incanto si farà nel Capo-luogo della Provincia, ossia in Parma.

c) Sarà fatto precedere l'incanto di que' lotti, pei quali venisse man mano presentata un'offerta d'acquisto superiore al prezzo d'estimo e garantita col deposito alla cassa del Ricevitore del Demanio del luogo, in cui si terrà l'incanto, di un decimo del prezzo stesso in danaro, in biglietti di banca in boni del Tesoro, in titoli del Debito pubblico, questi ultimi al corso legale della Borsa.

Beni situati nella Provincia di REGGIO (Emilia).

DECIMOTERZO ELENCO. — **Comuni di Albinea, Scandiano e Vezzano.**

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	ETTARI 4	5	6	7	8	9	10	11
184	118	Stabile detto Pareto, con casino civile, piccolo predio e fabbricato da inquilini nel comune e villa di Albinea, luogo detto Pareto, composto di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricati colonici, casino civile, casa da inquilini e rustiche dipendenze, diviso in tre corpi. Il primo, aratorio, alberato, vitato detto Manarino, Confina: a settentrione con Masetti Giuseppe a solco, a levante con Masetti Giuseppe parte a solco e parte a linea col benefizio detto delle Anime di Albinea, e cogli eredi del marchese Frosini Alessandro di Modena a linea, a mezzogiorno colla strada comunale a Monte Jatico, a ponente con Masetti Giuseppe a metà fosso. Il secondo, aratorio, alberato, vitato detto il Campo al passo del Lupo, Confina: a settentrione con Zanichelli Carlo a solco, a levante con Soncini D. Antonio e D. Luigi fratelli a solco, a mezzogiorno cogli stessi Soncini fratelli a linea, a ponente colla strada comunale detta di Pareto. Il terzo, intermediato dalle strade comunali dette di Pareto e di Albinea, aratorio, alberato, vitato ed a prato, con due fabbricati colonici, un casino civile, una casa da inquilini e rustiche dipendenze detto Pareto, Confina: a settentrione con Soncini D. Antonio e D. Luigi fratelli parte a metà fosso, parte con siepe di loro ragione e parte a metà stradello particolare: con Zanichelli Carlo a metà fosso, con Sforza dott. Agostino a linea, con Francia Angelo ed Alessandro fratelli, e col comune di Albinea a metà muro, a levante con uno stradello dell'arcipretura di Albinea, col benefizio detto delle Anime d'Albinea parte a metà fosso e parte a linea, colla strada comunale ad Albinea, con Sforza dott. Agostino, con Ferrari Battista ed Antonio fratelli, e con Francia Angelo ed Alessandro fratelli a linea, a mezzogiorno col benefizio detto delle Anime di Albinea, parte a metà stradello e parte a linea di siepe spettante al benefizio medesimo, con Ferrari Battista ed Antonio a metà muro, con Canali Francesco a metà fosso, con un benefizio amministrato da Simonini don Antonio, parte a metà fosso e parte a linea con Sforza dott. Agostino e col benefizio detto delle Anime di Albinea a linea, a ponente colla strada comunale a Pareto e ad Albinea con un benefizio amministrato da don Simonini Antonio a metà fosso, con Sforza dott. Agostino parte a metà fosso e parte a linea, col benefizio detto delle Anime di Albinea parte a linea e parte a metà rio di scolo con Ferrari Battista ed Antonio fratelli, e col comune di Albinea a linea. È distinto nella campioneria del censo di Scandiano coi num. di copia denunzie 89, 125, 126 parte, 132 parte, 136, 333, 671, 696, 697, 752, 753 . . . . »	13 14 20	1923 33	168 04	134 94	» »	25202 65	1769 85	26972 50
185	187 e 188	Rocca di Scandiano e terre annesse nel comune e villa di Scandiano. I terreni annessi alla Rocca sono a giardino, ad orto, aratorii ed a prato, e l'edifizio della Rocca stessa si compone: al pian terreno di corte, di corridoi, di porticato, di stanze ad uso d'abitazione e di rustici diversi. Al primo piano di stanze d'abitazione, di camere inabitabili e rustiche. Al secondo piano di granai e solai diversi, in un sol corpo, Confina: a settentrione col municipio di Scandiano, con Almansi Giacobbe e Lazzaro fratelli a muro di loro ragione con la contrada chiusa, col piazzale detto della Rocca, con Belloli Ottavio e Francesco fratelli, e cogli eredi della Frassinetti Orsola a muro di loro ragione, a levante con Angelini Lorenzo a linea con termini, a mezzogiorno colla strada comunale detta Nuova, a ponente coll'acquedotto chiamato Terrapino, oltre il quale evvi l'ingresso meridionale della borgata di Scandiano, colla contrada chiusa, con Belloli Ottavio e Francesco fratelli a muro demaniale, e con Prampolini Vincenzo e Lodovico fratelli a muro di loro ragione. È distinta nella campioneria del censo in Scandiano coi num. di copia denunzia della sola Rocca 138, 139 e 140, non esistendo denunzia per le terre . . . . »	1 80 73	2056 90	376 22	321 14	» »	27190 80	» »	27190 80
186	190	Stabile detto il Magnano, nel comune di Vezzano, villa di Montalto, composto di terreni aratorii, alberati, vitati, boschivi, saldivi ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, diviso in tre corpi, Il primo, intermediato dalla strada ai pascoli comunali di Montalto, aratorio, alberato, vitato, saldivo ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, detto il Magnano, Confina: a settentrione con pascoli comunali di Montalto a metà fosso, e con Spadoni Domenico e Giuseppe fratelli parte a semplice linea, e parte a linea di sentiero, a levante con uno stradello di servitù comunale ai pascoli di Montalto, a mezzogiorno colla strada comunale detta della Vecchia, a ponente con Caprari Pietro a siepe demaniale. Il secondo, aratorio ed a bosco, detto della Croce, Confina: a settentrione con Caprari Giuseppe a linea e colla strada comunale detta della Vecchia, a levante con Caraffi D. Giovanni e fratelli, con Croci Alfonso e Domenico fratelli a linea, a mezzogiorno coi medesimi fratelli Croci a linea, a ponente con Caprari Pietro a linea.								

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sovrasselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di amministrazione produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Il terzo ed ultimo corpo, aratorio, Confina: a settentrione con beni della chiesa di Montalto a linea, a levante colla strada comunale ai pascoli del Magnano, a mezzogiorno colla strada medesima, a ponente colla stessa strada e con Croci Alfonso e Domenico fratelli a linea. È distinta nella campioneria del censo in Reggio coi num. di copia denunzie 17 primario, 13, 14 e 15 secondari, 15 primario e 21 parte secondario . . . . »	4 38 33	326 37	7 54	43 41	» »	3690 33	900 »	4590 33
		Approvato l'elenco N° 13 con Decreto del Ministero di Finanza li 30 luglio 1863. *Il Direttore* TOSCHI.								
		DECIMOQUARTO ELENCO. — **Comune di Montecchio.**								
187	167	Due possessioni denominate una del Bosco e Barleti ed anche Stassano, e l'altra di Razzeto, nel comune di Montecchio, sezione di Pozzo Ferrato, composte di terreni aratorii, alberati-vitati, alluvionali, cespugliate e boschive ed a prato, con due fabbricati colonici e rispettive dipendenze rurali, in un sol corpo intermediato dal canalino Razzeto, dallo stradello nominato Brindani, da altra strada pubblica che mette al torrente d'Enza, e da un canale che trasporta le acque sorgive che scaturiscono entro queste possessioni, le quali Confinano: a settentrione con Gilli Giovanni e Rasori Filippo a linea, a levante con i fratelli Del Rio, Fontana Fedele, Ferrarini Luigi, Tassoni Francesco, sorelle Cuzzoni, Macari Giuseppe, Friggieri Giovanni, fratelli Brindani, Brindani Gregorio e Brindani Eugenio tramediante uno stradello o carraia demaniale, con Boni Giovanni, Friggieri Donnino e Friggieri Giovanni a fosso tutto demaniale, col canalino Razzeto, col marchese Cortesi a fosso demaniale, col canalino e con la strada comunale da Montecchio a S. Polo, a mezzogiorno con la strada comunale all'Enza per Fortiane, a ponente col torrente Enza. Sono distinte in catasto coi num. di copia denunzie 131, 294, 72, 442, 443, 434 parte . . . . »	87 20 75	3118 56	287 17	282 49	» »	45975 22	1505 15	47150 67
188	167	Possessione denominata Piazza d'Armi, nel comune di Montecchio, sezione di Villa Costa e Pozzo Ferrato, composta di terreni aratorii, alberati-vitati, alluvionali ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo, intermediato dalle strade dette Bagnesi e Barilla, dal canale Vernazza e suo scaricatore e dal canalino Razzeto, e Confina: a settentrione col torrente Enza, coi fratelli Coli, con Conti Giuseppe e Saccani Angelo a metà fosso, a levante con Sidoli, coi fratelli Colli, cogli eredi e vedova Lanzi, con Pozzi Carlo, Ferrarini Antonio, fratelli Minardi, fratelli Pampari, fratelli Conti, vedova Ferrarini, D. Caronzi, Conti Giuseppe, Saccani Angelo, Montruccoli Domenico e fratelli, e Ronconi Giuseppe a metà fosso, e con due strade pubbliche, una delle quali di circonvallazione dell'abitato di Montecchio, a mezzogiorno con Conti Giuseppe a metà fosso e con uno stradello comunale, a ponente col torrente Enza. È distinta in catasto coi num. di copia denunzie 364, 367, 368 e 434 parte . . . . . . »	41 62 64	2692 20	180 89	213 94	» »	36159 47	2130 03	38289 50
189	169	Casa presso il castello di Montecchio, nell'aggregato di Montecchio, composta di pian terreno con due cantine e pozzo d'acqua viva, e di primo e secondo piano con camere di abitazione ordinaria e solai superiori, Confina: a settentrione col viazzolo di S. Giovanni, a levante con Ferrarini fratelli Domenico ed Antonio, parte a metà muro e parte a muro di ragione demaniale, a mezzogiorno col viottolo pubblico, a ponente col Municipio di Montecchio, con Marconi e Fusoni Maddalena a metà muro. È distinta in catasto col num. di copia denunzie 4 parte . . . . »	» » 88	40 »	9 81	4 54	» »	513 »	» »	513 »
190	168	Porzione delle mura del castello di Montecchio con annessa piccola zona di terreno, delimitante in parte coll'aggregato di Montecchio, Confina: a settentrione con la chiesa nuova, con Ferrarini Antonio a linea di stillicidio e con la strada delle mura, a levante con le mura e con la porta Nuova, a mezzogiorno con le mura, a ponente con Pozzi Carlo e Lanzoni Marco a linea di stillicidio e con la porta Nuova . . . . »	» 22 54	» »	» »	» »	» »	901 60	» »	901 60
		Approvato l'Elenco N° 14 con Decreto del Ministero di finanza li 30 luglio 1863. *Il Direttore* TOSCHI.								
		DECIMOQUINTO ELENCO. — **Comuni di Castelnovo ne' Monti Culagna e Toano.**								
191	134 e 138	Fabbricato detto la Locanda, con annessa scuderia e prato, nell'aggregato di Bagnolo-Sotto, comune di Castelnovo ne' Monti. Questo fabbricato si compone di piano terreno con androne, cantine, camere, cucina, forno e cisterna, e di primo e secondo piano, con camere ad uso di abitazione civile e di solai superiori. La scuderia al piano terreno forma una sola ampia stalla ed ha superiormente il fienile ed una camera. Questo fabbricato con scuderia e prato forma un sol corpo Confinante: a settentrione con la strada Militare, a levante con lo stradello pubblico che va alla Pietra Bismantova, a mezzogiorno con Rubini Pietro e fratelli, Magnani Francesco e D. Giuseppe a metà fosso, a ponente con uno stradello consortivo e coi beni di Defloriani Giuseppe a linea di siepe demaniale ed a linea di stillicidio, e con lo stabile demaniale detto Silvi e Dallari a linea di stillicidio ed a linea. È distinto in catasto coi num. di copia denunzie 106/1 parte, 21/40, 216/2 . . . . . . »	» 39 34	629 »	22 08	75 08	» »	10636 80	» »	10636 80
192	135 e 136	Due case in un sol corpo, denominate Silvi e Dallari nell'aggregato di Bagnolo-Sotto, nel comune di Castelnovo ne' Monti. Le medesime si compongono di piano terreno con corte, due stalle ed altri piccoli locali e pozzo comune con diversi, e di primo piano con camere ad uso di abitazione ordinaria, e Confina: a settentrione colla strada Militare, a levante col fabbricato la Locanda (lotto 191) a linea, ed a linea di stillicidio, a mezzogiorno con Bellini Antonio pure a linea, ed a linea di stillicidio, e con Defloriani Giuseppe a linea di stillicidio, a ponente con Silvi Anna a metà muro e con la strada pubblica. Sono distinte nella campioneria del censo coi num. di copia denunzie 106/1 parte . . . . . »	» 04 93	100 »	» 51	16 38	» »	1662 20	» »	1662 20
193	137	Fabbricato ad uso di scuderia nell'aggregato di Bagnolo-Sotto, nel comune di Castelnovo ne' Monti, composto di pian terreno con cortile, due stalle, camere, locale rustico e cessi, e di piano superiore con fienile ed una camera, goduto dal Municipio di Castelnovo ne' Monti; esso Confina: a settentrione colla strada Militare e con la casa del suddetto Municipio a linea di stillicidio, a levante con la predetta casa municipale a linea di stillicidio, con Ceppani Giuseppe e fratello, ed Azzolini eredi di Giuseppe a metà fosso, a mezzogiorno con Agostini Lorenzo a linea di siepe di sua ragione, a ponente con Agostini Pietro a linea di siepe di sua ragione, a linea di cinta demaniale ed a metà muro. Questo fabbricato non è censito . . . . »	» 11 63	180 »	7 39	18 60	» »	3080 20	» »	3080 20
194	138	Prato situato a tramontana del Palazzo Nazionale nell'aggregato di Bagnolo-Sotto, nel comune di Castelnovo ne' Monti, Confina: a settentrione con la strada pubblica a siepe viva demaniale, a levante con Azzolini Antonio a linea ed a metà fosso, a mezzogiorno col Palazzo Nazionale a linea di stillicidio e di distanza di metri tre dal muro del palazzo stesso, a ponente con ragioni demaniali e con una strada pubblica a siepe viva demaniale. È distinto nella campioneria del censo coi num. di copia denunzie 9/4 parte, 3/6 parte . . . . »	» 64 94	113 »	3 93	2 26	» »	2136 20	» »	2136 20
195	147	Casa nell'aggregato di Cerreto, nel comune di Culagna, composta di pian terreno con cucina, camera e sottostante cantina, e di primo piano con una sola camera d'abitazione ordinaria. Confina: a settentrione con Sentieri Antonio a metà muro ed a linea, a levante con uno stradello comunale, a mezzogiorno con altro stradello pure comunale, a ponente con lo stradello medesimo. Questa casa non è censita . . . . »	» 01 23	24 »	2 64	3 84	» »	350 40	» »	350 40
196	147 *bis*	Casa detta la Gabellina alla Capanna del Cerreto, nel comune di Culagna, composta di piano terreno e piano superiore, con locali diversi ad uso di magazzeno di carbone, Confina: a settentrione colla fabbrica parrocchiale di Cerreto a linea di stillicidio, a levante con Tronconi Giovanni ed Agostino pure a linea di stillicidio, a mezzogiorno con la strada Militare, a ponente con Tronconi Giovanni ed Agostino a linea di stillicidio. Questa casa non è censita . . . . »	» 01 68	46 »	3 17	7 63	» »	704 »	» »	704 »
197	191	Casa detta il Castello di Quara, in villa di Quara, comune di Toano, mandamento di Villa Minozzo, composta di pian terreno con cucina, camera, cantina e due stalle, di primo piano con camerone e camere ad uso di abitazione ordinaria, e di secondo piano con due camere ad uso di granai, Confina a settentrione con via e terreno pubblico a linea di stillicidio, a levante con Bonicelli fratelli Luigi e Maurizio a linea ed a muro demaniale, a mezzogiorno col viottolo pubblico della chiesa, a ponente con altro viottolo pubblico. Questa casa non è censita . . . . »	» 03 39	30 »	3 70	6 30	» »	400 »	» »	400 »
		Approvato l'Elenco N° 12 contenente i comuni di Castelnovo ne' Monti, Culagna e Toano con decreto del Ministero di Finanza li 30 luglio 1863. *Il Direttore* TOSCHI.								
		DECIMOSESTO ELENCO. — **Comune di Guastalla.**								
198	38	Possessione Giare o Mantellate, nella Villa Tagliata, comune di Guastalla, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato civile e colonico, con rustiche dipendenze, in cinque corpi, Il primo, aratorio, alberato, vitato ed a prato, che comprende il fabbricato detto le Giare, Confina: a settentrione con Gatti Antonio con ragioni livellarie al Demanio metà fosso detto il Cavone, e coi fratelli Casazza a metà arginello, a levante col capitolo di Guastalla, coi fratelli Casazza, col canonicato Ghisolfi, coi fratelli Rabitti e Terzi Domenico con carraia di loro ragione, col suddetto capitolo a solco di palata, e con Bonfanti Luigi a metà fosso, a mezzogiorno col canonicato Ghisolfi a solco di carraia demaniale, col capitolo di Guastalla a solco e con Bonfanti Luigi a metà fosso in due tratti, a ponente col capitolo di Guastalla a metà fosso, con Bonfanti Luigi a solco, colla strada comune delle Giare e con Bonora Francesco. Il secondo, aratorio, alberato, vitato, detto le Lusarde, Confina: a settentrione coi fratelli Gualdi e colla Congregazione di carità di Guastalla a metà carraia, a levante colla strada comunale delle Giare, a mezzogiorno colla strada comune Bonalda e colla Congregazione di carità di Guastalla a metà carraia, a ponente colla stessa Congregazione di carità in due risalti a solco di palate comuni. Il terzo, aratorio, alberato e vitato detto la Biolchetta, Confina: a settentrione colla strada comunale di Bonalde, a levante con Scaravelli don Biagio a solco, a mezzogiorno con terreno demaniale del successivo 4° corpo detto le Quattro Biolche a metà fosso, a ponente con Codelupi Prospero a solco. Il quarto, aratorio, alberato, vitato detto le Quattro Biolche, Confina: a settentrione con Scaravelli don Biagio, con terreno demaniale del terzo corpo suddetto detto la Biolchetta e con Codelupi Prospero a metà fosso, a levante col benefizio goduto da don Manfredini Antonio a solco di palata, a mezzogiorno coll'argine maestro del Po, strada postale per Mantova, a ponente colla Congregazione di carità di Guastalla a palate comuni. Il quinto, prativo, vallivo, detto la Punta delle Zucchiere in S. Rocco,								

Tip. Favale e Comp.